

nel Museo capitolino, dove non sono che memorie gloriose, fosse in occasione della commemorazione del glorioso generale Garibaldi posta una cosa atta solo a testimoniare dei nostri miserabili disidii. (*Approvazioni a destra.*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Mascilli per dichiarare se sia o no soddisfatto.

**Mascilli.** Con mio dispiacere, debbo dichiarare che non sono soddisfatto.

**Presidente.** Lo sarà un'altra volta. (*ilarità*)

**Mascilli.** Per lo innanzi sono stato facile, non solo a sodisfarmi, ma a satollarli (*Si ride*), ora non posso esserlo assolutamente.

**Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Sia buono! (*Si ride*)

**Mascilli.** E come debbo esser buono io, se si tratta di un disgraziato comune, di 3500 abitanti, le cui lacrime cadono scottanti sul cuor mio? (*ilarità*) E mi auguro che scotteranno anche il cuore dell'onorevole presidente del Consiglio. (*Viva ilarità*)

Perchè debbo esser buono io, e non deve esser buono e giusto lei? Sì, onorevole presidente del Consiglio; è la giustizia che io invoco per questo disgraziato comune di Cercemaggiore.

E che la mia causa sia giusta, lo ha potuto vedere oggi stesso la Camera. Quando si sostiene una causa non buona, anche i migliori oratori sono inferiori a se stessi; ed anche lei, onorevole Depretis, non fu nel rispondere a me quell'abile parlamentare che si dimostra in tutte le altre occasioni.

E difatti, quale è stata la sua risposta, onorevole presidente del Consiglio? " Quando si tratta di distaccare un comune c'è bisogno del consenso del comune stesso e della provincia che lo perde. "

Cra io le domando: quando Benevento ha levato a noi 17 comuni c'è stato forse il nostro consenso? No: ce li avete strappati senza dirci nulla, e quando siamo venuti, non già a dire che non volevamo dare il contingente per costituire la provincia di Benevento, ma a raccomandarci che la circoscrizione fosse fatta con un po' di timor di Dio! (*ilarità*) ci si è dato ascolto? Ma, andiamo innanzi.

Oggi non è la provincia di Molise, che vi reclama: noi non domandiamo niente. Se dovessi agire nell'interesse della provincia di Molise vi direi: restituiteci i nostri 17 comuni.

Ma io non voglio ora se non che richiamare l'attenzione del presidente del Consiglio sulla circostanza che Benevento ha prestato il suo consenso a cedere Cercemaggiore fino dal 1861.

La colpa del ritardo dunque è tutta da parte del Governo perchè le parti erano consenzienti.

È vero che tre anni addietro la provincia ha mutato parere; ma bisogna vedere che cosa ha detto Benevento quando ha ritrattato la precedente deliberazione. Forse ha giustificato che le condizioni locali erano mutate?

No, ha detto che quando 20 anni addietro fu deliberato l'avviso favorevole, ciò avvenne perchè si riteneva che il Governo avrebbe dato alla provincia di Benevento qualche altro paese in compenso. Ecco qual'è la ragione che adduce Benevento.

Ma ora si tratta di vedere se il comune di Cercemaggiore abbia delle buone ragioni per essere restituito al Molise. Tutte le altre questioni per me sono estranee. Se l'onorevole presidente del Consiglio non trova un altro comune che voglia andare con Benevento e la provincia della quale dovrebbe distaccarsi, non prestasse, come è da prevedersi, il suo consenso, dovrebbero rimanere le cose come ora si trovano? Oggi la quistione deve limitarsi al solo comune di Cercemaggiore.

Questo è il fatto del quale la Camera si deve occupare. Se crederà giusto il ritorno di quel comune al Molise, approverà la mia proposta, se no la respingerà.

Circa poi il modo di risarcire la provincia di Benevento del lievo danno che può risentirne ci sarà sempre il tempo di farlo. Infatti ricordo che quando venne in discussione il disegno di legge per il ritorno di Presenzano alla provincia di Terra di Lavoro, tutta questa carità pelosa non si ebbe per la provincia di Molise, neppure da parte del presidente del Consiglio. Si riammise quel comune alla provincia di Terra di Lavoro e la provincia di Molise, che aveva sofferto tanti danni, dovette soffrire anche questo.

Oggi invece a questo comunello che da 23 anni reclama, si fa tanta guerra, e si è disposti persino a consentire che la sua popolazione emigri, come ha minacciato di fare.

Se si possa permettere questo spettacolo, che 3500 abitanti emigrino da un paese, io lo lascio alla considerazione dell'onorevole presidente del Consiglio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sani Severino per dichiarare se sia, o no soddisfatto delle risposte dell'onorevole ministro.

**Sani Severino.** Io dirò soltanto due parole in risposta all'onorevole ministro dell'interno.

Egli ha detto che gli agenti possono sbagliare. Ho molto piacere che abbia ora fatto questa ammissione mentre cinque minuti prima aveva detto